



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

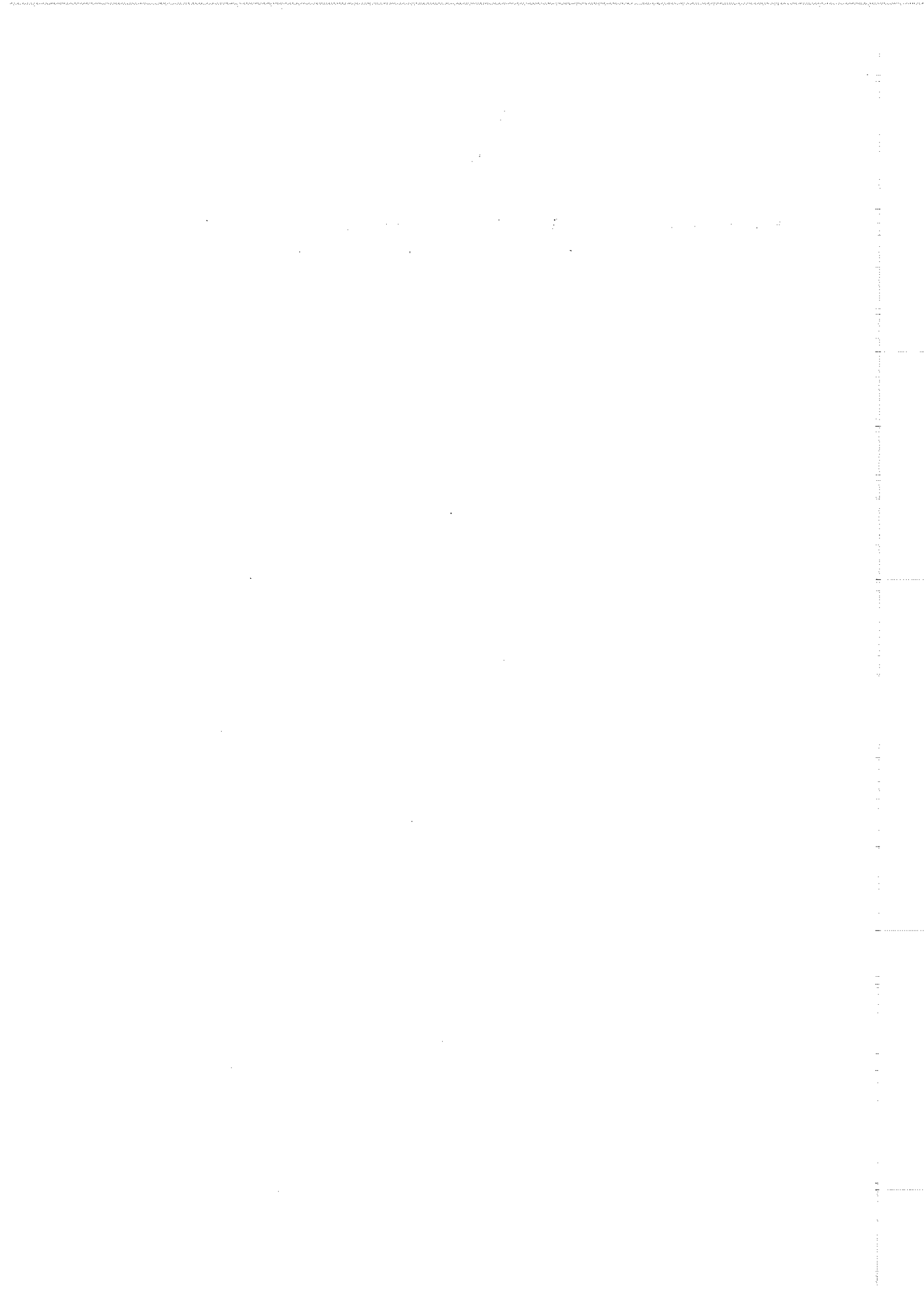
Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

SEDUTA **11** SITZUNG

8.6.1989

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte



**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

MARZARI Aldo (Gruppo Comunista Italiano)	pag. 3-20
MERANER Gerold (Gruppo Südtirol)	" 3
CRAFFONARA Italo (Gruppo Liberale Italiano)	" 4-17
BENEDIKTER Alfons (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 6-17-18-25
RELLA Alberto (Gruppo Comunista Italiano)	" 8-27-30
BETTA Claudio (Gruppo Repubblicano Italiano)	" 10
TONELLI Paolo (Gruppo Misto)	" 12
BRUGGER Siegfried (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 14-18-33
NEGHERBON Livio (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 14
TAVERNA Claudio (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	" 16
KLOTZ Eva (Gruppo Südtirol)	" 19
TRIBUS Arnold (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion- Grupa Vërc)	" 20
CASAGRANDA Sergio (Gruppo Partito Autonomista- Trentino Tirolese)	" 28

MONTALI Luigi
(Gruppo Movimento Sociale Italiano-
Destra Nazionale)

pag 35

INDICE

Voto n. 4, presentato dai consiglieri regionali Craffonara, Betta, Peterlini, Levegghi, Ricci e Duca, concernente lo stato delle strade statali nella Regione Trentino-Alto Adige

pag. 3

Interrogazioni e interpellanze

pag. 36

INHALTSANGABE

Begehrensantrag Nr. 4, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Craffonara, Betta, Peterlini, Levegghi, Ricci und Duca betreffend den Zustand der Staatsstraßen in der Region Trentino-Südtirol

Seite 3

Anfragen und Interpellationen

Seite 36



Presidenza del Presidente Franco Tretter

Ore 9.37

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

MORELLI: (segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Achmüller, Andreolli, Andreotti, Angeli, Ferretti, Jori, Langer, Malossini, Micheli, Nicolini, Tononi e Valentin.

Sono inoltre assenti i consiglieri Durnwalder, von Egen, Grandi e Mayr.

MORELLI: (segretario): (legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

La Giunta regionale in data 2 giugno 1989 ha presentato il disegno di legge n. 11: "Modifiche della denominazione del Comune di Lomaso in Comano Terme" ed il disegno di legge n. 12: "Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Cavareno e di Caldaro sulla strada del vino".

Il consigliere regionale Taverna ha presentato l'interrogazione n. 13, concernente gli estimi catastali.

Il testo dell'interrogazione e la relativa risposta scritta formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Mitteilungen:

Der Regionalausschuß hat am 2. Juni 1989 folgende Gesetzenwürfe eingebracht: Nr. 11: "Änderung der Benennung der Gemeinde Lomaso in Comano Terme" und Nr. 12: "Änderung der Gebietsbegrenzungen der Gemeinden Cavareno und Kaltern an der Weinstraße".

Der Regionalratsabeordnete Taverna hat die Anfrage Nr. 13 betreffend die Katasterschätzungen vorgelegt.

Der Text der Anfrage und die schriftliche Antwort bilden integrierenden Teil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

Signori consiglieri, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, mi sia consentito, in apertura dei lavori, rivolgere un pensiero riverente alla memoria dei giovani cinesi caduti in queste ultime ore vittime di una spietata repressione.

Quanto sta avvenendo in Cina contro gli studenti, contro gli operai, contro un intero popolo, contro coloro che chiedono un minimo di libertà e di democrazia, non può non suscitare lo sdegno e la condanna di quanti credono nel libero confronto delle idee e nella democrazia come bene supremo.

Noi ci inchiniamo riverenti di fronte alle migliaia di vittime e chiediamo che la feroce repressione abbia finalmente termine.

Sappiamo bene che purtroppo in questi drammatici eventi a nulla valgono le esortazioni alla ragione, ma non possiamo venire meno al nostro dovere che ci impone di far sentire la nostra condanna contro coloro che stanno rendendosi colpevoli di un crimine contro l'umanità intera ed in difesa di quanti stanno pagando con la loro vita un desiderio di libertà.

Il sonno della ragione genera mostri, ed in Cina i mostri della violenza e della barbarie hanno avuto la meglio su coloro che stavano avviando un faticoso processo che avrebbe potuto portare quel Paese verso un futuro meno difficile, più aperto ai segni dei tempi, ma noi siamo fermamente convinti che i diritti umani oggi così duramente colpiti finiranno per trovare nuovi e duraturi momenti di affermazione. Ma non possiamo fermarci all'esacrazione, dobbiamo da uomini liberi operare perché fatti del genere non siano più possibili, perché la cultura della pace si diffonda in tutto il mondo, fermando la mano ai violenti, isolando i nuovi barbari. Questo deve essere il nostro impegno, questa la nostra speranza.

Chiedo al Consiglio un minuto di silenzio.
Grazie.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, sospendo i lavori per 15 minuti, per convocare la Conferenza dei capigruppo, in quanto è stata presentata una proposta di mozione da parte del gruppo comunista, che vorrei discutere e concordare con i capigruppo.

I lavori del Consiglio sono sospesi per un quarto d'ora.

(ore 9.51)

(ore 10.51)

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del punto 1) dell'ordine del giorno: "Voto n. 4, presentato dai consiglieri regionali Craffonara, Betta, Peterlini, Leveghi, Ricci e Duca, concernente lo stato delle strade statali nella Regione Trentino-Alto Adige".

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il cons. Marzari.

MARZARI: In riferimento alla discussione avvenuta in sede di Conferenza dei capigruppo, senza peraltro raggiungere un accordo preciso sul documento di presa di posizione del Consiglio rispetto alla situazione della Cina.

Alla proposta che noi avevamo presentato in via ufficiale al Presidente, ma che non è inserita nell'ordine del giorno, si sono aggiunte altre firme ed a questo punto il documento risulta sottoscritto dai rappresentanti di sei gruppi consiliari, per cui vorremmo chiederne l'inserimento all'ordine del giorno, affinché si possa discutere in aula sulla vicenda. Ripeto, chiedo l'inserimento della mozione che le ho presentato, con le nostre firme e quelle dei colleghi Tonelli, Levighi, Tribus, Duca e Betta, nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: La parola al cons. Meraner. Sull'ordine dei lavori?

MERANER : Zunächst, Herr Präsident, möchte ich einmal zu Protokoll geben, daß ich ab der nächsten Sitzung eine Klingel hier mithaben werde, und wenn das Präsidium weiterschläft, dann werde ich nach längerem Handaufhalten in Zukunft mit der Klingel läuten, damit verstanden wird, daß ich mich zu Wort melden möchte.

Zur Sache selbst möchte ich meinen uneingeschränkten Protest dagegen ausdrücken, daß der Fraktionssprecher der Südtiroler Volkspartei, Dr. Siegfried Brugger, es sich nicht hat nehmen lassen, in ironisierender Weise während der Schweigeminute in Bezug auf ein so dramatisches Ereignis wie die Geschehnisse in China ständig laut zu reden und dadurch in unwürdigster Weise die Schweigeminute zu stören.

(Signor Presidente! Vorrei innanzi tutto far mettere a verbale che a partire dalla prossima seduta mi poterò appresso un campanello e se la Presidenza continuerà a dormire e io dovrò alzare invano la mano, suonerò il campanello, affinché si capisca che voglio prendere la

parola.

In merito alla questione di cui ora si tratta vorrei manifestare la mia piú profonda disapprovazione al capogruppo della Südtiroler Volkspartei, Dr. Siegfried Brugger, il quale non ha potuto fare a meno di parlare in modo irrispettoso ad alta voce mentre veniva rispettato il minuto di silenzio per i drammatici avvenimenti in Cina, disturbando quindi in modo irriverente questa pausa di silenzio.)

PRESIDENTE: Invito il cons. Marzari ad avanzare analoga richiesta alla Presidenza, per l'inserimento di questa mozione all'ordine del giorno, nel momento in cui saranno terminati i lavori di traduzione e quindi la mozione potrà essere distribuita nel testo emendato. Pertanto propongo di proseguire nel frattempo la trattazione dell'ordine del giorno.

Riprendiamo la discussione del voto n. 4. Ricordo che la discussione generale è stata esaurita il giorno 18 maggio 1989 e che il Voto è stato in seguito sospeso, onde consentire di concordare alcuni emendamenti proposti. Gli emendamenti, firmati anche dai rappresentanti del Voto, sono stati distribuiti e pertanto dichiaro aperta la discussione sulle modifiche.

Ricordo che il Regolamento ammette una presa di posizione da parte di ciascun gruppo consiliare per un massimo di 10 minuti.

Uno dei firmatari dell'emendamento chiede la parola per l'illustrazione? La parola al cons. Craffonara.

CRAFFONARA: Grazie, signor Presidente. Intendo ricordare sinteticamente ai colleghi consiglieri l'oggetto di questo Voto, con il quale si invita il governo regionale a farsi interprete della necessità di delega alle due Province rispettivamente di Trento e Bolzano, affinché le stesse possano procedere, con maggior tempestività di quanto non sia stato fatto fino adesso dall'A.N.A.S., a tutti quei lavori di manutenzione straordinaria, cioè di miglioramento, di ampliamento e di rettifica delle strade statali.

L'altra volta avevamo fatto ben presente - ed i consiglieri mi pare ne abbiano dato atto - che effettivamente la situazione delle strade statali nel Trentino-Alto Adige è disastrosa, le strade non hanno avuto quei miglioramenti che le strutture di un Paese civile e moderno avrebbero dovuto pretendere, per cui di fronte a questa situazione ed alla consapevolezza che da parte dello Stato probabilmente i tempi per un miglioramento effettivo

saranno lunghissimi, in nome anche dell'autonomia ed in base anche ad un preciso articolo, l'articolo 16 dello Statuto che ce lo consente, vorremmo chiedere al governo regionale che interponga ogni possibile sforzo affinché si possa giungere a questo.

Nella discussione generale che ne è seguita, abbiamo riscontrato una diffusa adesione allo spirito del Voto, in particolare ci è sembrato che da parte di tutti i gruppi si sia d'accordo sul concetto che anche in questo settore sia opportuno e sia urgente raggiungere una maggior autonomia, che consenta appunto di ottenere come risultato un netto miglioramento della rete stradale. Dobbiamo rilevare peraltro che abbiamo notato una diffusa preoccupazione, soprattutto nel non favorire un maggior traffico sulle strade statali, che noi sicuramente condividiamo e qualora non fosse apparso sufficientemente chiaro nella discussione generale e nella relazione che abbiamo svolto, ribadiamo che non è nostra intenzione aumentare, far sì che sulle strade statali transitino maggiori automezzi, ma chiediamo di assumere la gestione delle strade statali soltanto per migliorarle, per ampliarle e per rettificarle. Quindi non vogliamo autostrade o superstrade, chiediamo soltanto che la rete stradale del Trentino-Alto Adige sia migliorata, in modo da renderla adeguata alle necessità della nostra gente; quante volte dobbiamo notare delle situazioni di veramente grande disagio da parte della gente del Trentino e dell'Alto Adige, da parte dei lavoratori che ogni giorno devono effettuare 15, 20, o 30 chilometri, scendere dalle valli per andare a lavorare a Trento! Sono sotto gli occhi di tutti le lunghe code alle quali questi lavoratori sono soggetti, per cui, attraverso questo voto, speriamo di poter fornire una speranza per risolvere questo problema.

Tenendo peraltro conto delle osservazioni che ci sono state fatte, abbiamo apportato degli emendamenti, dei ritocchi che sono stati condivisi da tutti i firmatari e che vorrei commentare molto velocemente. Il primo emendamento - avete sottomano il foglio - prevede al terzo comma di cancellare "alla realizzazione di circonvallazioni talora non proiettate nel futuro", andando incontro a quella che era una preoccupazione del cons. Franceschini, mentre il quinto comma è stato interamente sostituito da un altro che recita: "E' quindi evidente l'urgente necessità di migliorare la situazione nelle due Province con lavori di ampliamento e di rettifica delle strade statali, adottando tutti gli accorgimenti possibili per la salvaguardia del paesaggio, per una miglior protezione dei centri abitati a difesa dall'inquinamento da rumori e da

odori." Inoltre nella seconda pagina, nella parte dispositiva abbiamo fatto una correzione, dopo "il Parlamento, constatata l'urgenza di intervenire con lavori straordinari per ammodernare la rete" abbiamo sostituito le parole "per ammodernare" con la dizione "l'ammodernamento della rete delle strade statali", che dal punto di vista linguistico è migliore. Infine, nel secondo comma della parte dispositiva, abbiamo aggiunto una breve frase: "impegna il Governo della Repubblica ad offrire alle Province di Trento e di Bolzano a sensi dell'articolo 16 dello Statuto di autonomia", ponendo quindi un preciso riferimento all'articolo 16.

In conclusione, mi auguro che questo voto possa incontrare l'adesione dei gruppi che sono qui rappresentati, perché potrebbe essere molto importante e potrebbe significare anche in questo settore una svolta importante ed un'affermazione dell'autonomia. Qualora il Governo decidesse di entrare in questo ordine di idee, credo e sono convinto che si potrebbe arrivare finalmente a fare un grosso passo avanti anche nella qualità di una delle strutture che sono le più importanti nella nostra Regione per la vita sociale ed anche economica del Trentino e dell'Alto Adige.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Zu diesen vorgeschlagenen Abänderungen möchte ich in erster Linie sagen: Da ist ein Begehrensantrag an das Parlament und dann wird auch die Regierung aufgefordert.... Also, ich verstehe das nicht ganz. Das entspricht nicht ganz dem Autonomiestatut. Entweder ein Begehren an das Parlament oder ein Begehren an die Regierung. Meiner Ansicht nach geht es doch um ein Begehren an die Regierung, denn die Regierung soll ja Durchführungsbestimmungen, diese Übertragung gemäß Art. 16 des Autonomiestatutes, diese Delegation, durchführen. Das ist Sache der Regierung. Denn wenn wir zuerst das Begehren an das Parlament richten, damit das Parlament seinerseits wieder die Regierung auffordert...bisher sind ja - seit 1948 - alle diese Begehrensanträge an das Parlament liegengeblieben, versunken. Ich glaube, wenn wir konkret etwas erreichen wollen, sollte doch das ein Begehren an die Regierung sein auch weil die Regierung mit Durchführungsbestimmungen diese Delegation vornehmen kann, wenn sie will. Wir haben es ja in der Kommission vorgeschlagen - das wollte ich nämlich sagen - und das ist bisher am Widerstand der Democrazia Cristiana von Südtirol gescheitert. Die Trentiner waren dafür, was die Delegation

betrifft.

Dann wollte ich noch sagen, daß da noch etwas Zweideutiges ist. Im zweiten Absatz vom beschließenden Teil heißt es ja, die Provinzen sollen in die Möglichkeit versetzt werden, die Verbesserung, Erweiterung und Sanierungsarbeiten zu übernehmen. Dann steht im folgenden Absatz: Delegation im Sinne des Art. 16. Das ist zweideutig, denn die Regierung könnte aufgrund eines bestehenden Staatsgesetzes auch den Provinzen, allen Provinzen, den normalen Provinzen, gewisse Arbeiten an den Staatsstraßen übertragen, die sogenannte "committenza" an öffentliche Körperschaften, die dazu geeignet sind und das sind die Provinzen im allgemeinen. Die Provinzen Italiens haben ja die Zuständigkeit, sogenannte Provinzstraßen zu erhalten, auszubauen usw. Aber dann wäre das keine Delegation, sondern nur dieses Übertragen, "committente, committenza", gewisser Arbeiten für gewisse Straßen. Das war doch nicht der Zweck, den Ihr mit diesem Antrag verfolgt habt, glaube ich. Also entsteht da ein Mißverständnis.

Sie haben in Ihrer letzten Rede von außerordentlicher Instandhaltung gesprochen und haben gleichzeitig gesagt: Wir wollen keine Schnellstraße. Da wäre ich einverstanden, aber im Abänderungsantrag ist in unbestimmter Weise die Rede von Erweiterung, "ampliamento" und Berichtigung, "rettifica", ohne es eben auf das zu reduzieren, was Sie gesagt haben. Sie haben es dann ja richtig gesagt. Aber deswegen fühle ich mich persönlich nicht in der Lage, einer Erweiterung Ja zu sagen, denn in einer Erweiterung ist auch eine "superstrada", wie Sie sie genannt haben, drinnen und wir wissen - bei uns jedenfalls -, sowohl das Pustertal als auch das Vinschgau sind dagegen, daß solche "superstrade - Schnellstraßen" neu gebaut werden.

Deswegen - wenn das so bliebe - kann ich nicht dafür stimmen.

(Riguardo a questi emendamenti vorrei anzitutto ribadire che si tratta di un Voto indirizzato al Parlamento e poi anche il Governo viene invitato...questo non lo capisco del tutto. Non corrisponde allo Statuto di Autonomia. O si rivolge un Voto al Parlamento oppure al Governo. A mio avviso si tratta di un Voto che deve essere indirizzato al Governo, in quanto esso deve attuare le relative norme e cioè la delega ai sensi dell'art. 16 dello Statuto di Autonomia. Ciò compete al Governo. Se però indirizziamo questo Voto al Parlamento che a sua volta deve invitare il Governo... sin dal 1948 tutti questi Voti

rivolti al Parlamento sono rimasti lì fermi. Se vogliamo ottenere qualche cosa di concreto dobbiamo rivolgere questo Voto al Governo, in quanto esso può provvedere a questa delega con norme di attuazione, se effettivamente intende farlo. L'abbiamo proposto in sede di commissione - ciò vorrei ribadirlo - ma finora ciò è fallito a causa dell'opposizione della Democrazia Cristiana della Provincia di Bolzano. I Trentini si sono espressi a favore per quel che riguarda la delega.

Inoltre volevo aggiungere, che c'è qui qualche cosa di equivoco. Nel secondo comma della parte deliberativa si dice che le Province devono avere la possibilità di eseguire lavori stradali di miglioramento, di ampliamento e di rettifica. Poi si dice nel comma successivo: delega ai sensi dell'art. 16. Questo è equivoco, dato che il Governo potrebbe delegare certi lavori per le strade statali anche alle Province, a tutte le Province, anche a quelle ordinarie e ciò in base ad una vigente legge statale che prevede la committenza agli enti pubblici adatti e le Province lo sono in generale. Le Province italiane hanno già la competenza per la manutenzione, l'ampliamento e così via delle cosiddette strade provinciali. Ma allora non si tratterebbe più di una delega, bensì di un trasferimento, di un "committere, una committenza" di certi lavori per certe strade. Questo non sarà sicuramente lo scopo di questo Voto, penso. Ciò dà luogo a un malinteso.

Lei ha parlato nel suo ultimo discorso di manutenzione straordinaria e ha detto anche: Non vogliamo superstrade. Sono d'accordo, ma poi nell'emendamento si parla in modo poco chiaro di "ampliamento" e "rettifica" senza limitarsi a ciò che ha detto al riguardo. Lei poi l'ha spiegato in modo giusto, ma ciò nonostante non mi sento in grado di pronunciarmi a favore di un ampliamento, poichè ciò comprende anche le "superstrade", come le ha chiamate. Da noi però sia la Val Pusteria, sia la Venosta sono contro la costruzione di queste superstrade.

Se quindi questo testo rimane così com'è non posso dare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE: La parola al cons. Rella.

RELLA: Grazie, signor Presidente. Intendo sollevare anch'io qualche osservazione attorno alla formulazione del testo del Voto, anche se nell'emendamento viene aggiunto alla fine del dispositivo, esprimendo quasi la volontà di rimediare ad una carenza della parte originaria, un nuovo comma, il quale recita: "impegna la Giunta a chiedere la

provincializzazione di diverse strade statali", che suona in modo abbastanza strano. Non capisco infatti per quale ragione dovrebbe essere la Giunta regionale a trattare con il Governo la provincializzazione delle strade nelle rispettive Province autonome. Nella fattispecie trattasi di una procedura che, se venisse accolta dal Consiglio, costituirebbe un interessante precedente, perché potrebbe comportare il riconoscimento di una funzione alla Regione in ordine al problema della viabilità. Laddove eventuali strade ora statali e per le quali si auspica la provincializzazione interessassero le due Province, non sarebbero più le due Giunte provinciali a trattare con il Governo, ma sarebbe la Giunta regionale e francamente questo costituirebbe un precedente e una novità da una parte interessante, ma dall'altra crea un certo sconcerto, secondo me anche una certa confusione di obiettivi.

Mi pare un rimedio non troppo organico. Visto che l'emendamento che è stato proposto non accoglie - ed è nel pieno diritto dei proponenti - tutte le osservazioni formulate nella precedente discussione, devo sottolineare il fatto che l'obiettivo per il quale bisogna muoversi è quello di ottenere l'acquisizione in proprietà alle Province autonome della viabilità statale, che non rivesta interesse di carattere internazionale. Credo non possa influire più di tanto sulla volontà del Consiglio regionale, quanto è già stato approvato ad unanimità dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella IX legislatura con una mozione presentata dal gruppo comunista. A tal proposito il Governo avrebbe opposto alla richiesta del Consiglio provinciale di Trento ragioni di carattere militare, cioè avrebbe detto che non è possibile restituire - perché questo è il termine corretto - alle Province autonome le strade che nell'immediato dopoguerra erano provinciali e che in seguito furono affidate allo Stato, in quanto rivestono interesse militare.

Ora credo che anche le attuali strade provinciali rivestano elementi e ragioni di interesse militare, così come una serie di altre strade statali di carattere minore, ma mi pare francamente che l'interesse debba essere considerato di carattere assolutamente marginale. Allora quale potrebbe essere il comportamento diverso dello Stato nel caso in cui si chiedesse soltanto l'affidamento in gestione o, come più correttamente diceva il collega Benedikter, la committenza, in sostanza una delega contrattata per la gestione degli interventi straordinari ed ordinari delle strade attualmente statali? Potrebbero superare questo aspetto, questa convinzione le ragioni di carattere militare? Credo proprio di no.

Quindi, se noi dobbiamo assumere un Voto rivolto al Parlamento nazionale e rispettivamente al Governo, affinché venga attuata la delega della gestione e, a mio avviso, pure la cessione in proprietà alle Province, perché queste possano disporre nella programmazione dei propri interventi non solo la lista della priorità, ma anche i relativi interventi, noi dobbiamo chiedere la cessione delle strade, non soltanto l'affidamento in gestione. In tal senso ritengo che sarebbe più correttamente formulata la volontà del Consiglio se dicessimo che emette il voto, affinché il Parlamento, constatata l'urgenza, eccetera, provveda o impegni il Governo alla cessione a favore delle Province autonome delle strade e, nella mole dell'adempimento delle pratiche burocratiche per questa cessione, che mi pare possa avvenire con celerità, si affidi comunque la gestione degli interventi straordinari ed ordinari.

Questo darebbe un senso più chiaro alla volontà della nostra realtà nei confronti dello Stato, per l'acquisizione di questo ulteriore completamento della competenza che appartiene già alle Province autonome. Ricordo che si tratterebbe sostanzialmente di una restituzione alle Province di strade che erano già provinciali e che sono state affidate allo Stato nell'immediato dopoguerra. In ogni caso l'opportunità del provvedimento deve riguardare l'intero aspetto: manutenzione straordinaria e manutenzione ordinaria, realizzazioni, sostituzioni e così via, poiché il problema è anche quello di poter organizzare con armonia, con organicità anche la struttura e l'apparato di gestione della complessiva viabilità provinciale, secondo me anche d'intesa con le realtà comunali e acquisendo anche le funzioni amministrative che ora sono dell'A.N.A.S., per la parte non riguardante strade di interesse internazionale.

Quindi credo che sarebbe opportuno riformulare il dispositivo, in modo da poter accogliere questa più chiara formulazione, naturalmente se ciò scaturirà dalla volontà del Consiglio e dei proponenti.

PRESIDENTE: La parola al cons. Betta.

BETTA: Grazie. Ho ascoltato con attenzione l'intervento dei consiglieri che mi hanno preceduto ed ho firmato anch'io questo Voto, pur immaginando, come giustamente diceva il cons. Benedikter, la fine che farà in sede romana, in quanto, per la poca o tanta esperienza che posso avere non mi è mai capitato di poter constatare che su un Voto approvato dal Consiglio regionale o dai Consigli

provinciali venga dimostrata in sede romana una benché minima attenzione.

Ho firmato perché interpreto questo Voto come se si trattasse di parlare a nuora, perché suocera intenda. Noi con il voto impegnamo il Parlamento, ma effettivamente impegnamo la Giunta regionale a farsi carico di portare avanti un discorso di questo genere ed in tal senso ritengo possa assumere sicuramente una certa valenza, mentre per il resto immagino che fra qualche anno, quando ci verrà ancora in mente un discorso di questo genere, ci troveremo con un pugno di mosche in mano, in quanto non succederà nulla.

Per quanto riguarda il problema sollevato dal collega Benedikter sull'ampliamento e la rettifica, in merito al quale è piuttosto perplesso o addirittura contrario, mi sento in dovere di sollevare due questioni. Se noi chiediamo di avere in gestione queste strade statali, perché lo chiediamo? Lo chiediamo eventualmente, perché riteniamo che lo Stato sia carente nella manutenzione e nella sistemazione delle strade stesse e quindi chiediamo che le due Province si facciano carico della relativa funzione. Se però le due Province si fanno carico senza prevedere una sistemazione di queste strade, è inutile che noi ne assumiamo la gestione, tant'è che se le tenga lo Stato. Cons. Benedikter, vorrei aggiungere un'altra cosa: se questo discorso andasse a buon fine, cioè se lo Stato cedesse in gestione le strade ed addirittura, come si diceva, accettasse la provincializzazione di alcune strade statali, dovrebbero essere le due Province a decidere gli interventi di ampliamento, dove ammodernare e dove invece lasciare le cose come stanno. Quindi, collega Benedikter, non ci troveremo più scoperti, con la paura che le popolazioni della Val Venosta o della Val Pusteria non vogliano queste strade, se non le vogliono hanno i loro rappresentanti, per cui si discuterà e ci si confronterà e chiaramente - almeno questo è il mio pensiero - non si potrà calare sulla testa delle popolazioni locali delle scelte che non vengono condivise, quindi anche sotto questo aspetto ritengo che non si possa individuare in questo Voto un grande pericolo.

Concludendo, signor Presidente, vorrei rilevare l'ultimo della serie di emendamenti che recita: "impegna la Giunta a chiedere la provincializzazione di diverse strade statali" mi trova perfettamente d'accordo, ma dobbiamo cercare un'altra formulazione o un posizionamento di questo intervento differente, altrimenti il discorso risulta incomprensibile, in quanto si afferma che "il Consiglio regionale emette il seguente voto: Il Parlamento, constatata l'urgenza di intervenire con lavori straordinari

per l'ammodernamento della rete delle strade statali, impegna il Governo della Repubblica eccetera". Non riesco a capire il significato delle parole: "il Parlamento", è il Parlamento che impegna il Governo della Repubblica o è il Consiglio regionale? Se è il Parlamento, non è corretto l'inserimento dell'ultima dizione: "impegna la Giunta a chiedere la provincializzazione", in quanto ritengo che il Parlamento non impegni la Giunta. Se abbiamo un minimo di autonomia è necessario trovare una formulazione alternativa, eventualmente ripetendo "il Consiglio regionale comunque impegna la Giunta a chiedere la provincializzazione, eccetera". Questo solo per una questione di comprensione di quello che scriviamo e di quello che abbiamo sottoscritto.

Per il resto, anche raccogliendo, se vogliamo, le raccomandazioni del cons. Rella si potrebbe rivedere la formulazione, ma a tal proposito ricordo che il Voto in questione è stato discusso in Consiglio regionale il 18 maggio e che successivamente è stato sospeso per rendere possibile la stesura degli emendamenti, che erano aperti a tutte le forze politiche ed hanno visto la collaborazione del cons. Craffonara, che è liberale, Betta repubblicano, Peterlini del S.V.P., Leveghi socialdemocratico, Ricci e Duca socialisti, quindi, senza voler sollevare alcuna critica, se i colleghi comunisti avessero avuto voglia potevano partecipare alla formulazione degli emendamenti, dando agli stessi una sequenza più logica o più pregnante. Mi dichiaro comunque favorevole a questo Voto, precisando peraltro che deve essere prestata la dovuta attenzione pro futuro - lo dico esplicitamente al collega Benedikter - affinché successivamente siano le Province a decidere, le stesse Province che non dovrebbero calare delle scelte sulla testa dei propri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al cons. Tonelli.

TONELLI: Nella riunione del 18 maggio avevo elencato rapidissimamente quali erano secondo me gli elementi ostativi al nostro voto favorevole ed ora devo constatare che le mie osservazioni non sono state raccolte nelle proposte di emendamento. Annuncio quindi che non sono d'accordo con il Voto che viene proposto, dato che una questione è chiedere all'A.N.A.S. di migliorare le proprie funzioni relative alla rimozione della neve, della pulizia delle strade eccetera e qualora l'A.N.A.S. non fosse in grado di provvedere alla manutenzione minima ordinaria - e l'abbiamo visto in più occasioni con le nevicate - vengano delegate tali mansioni alle due Province, un'altra cosa è

impostare tutto il Voto su una questione molto più ampia, che non condivido.

Si parte infatti, affermando che gli ingorghi ed i rallentamenti del traffico che si verificano su alcune strade statali della Regione sono ormai emergenza quotidiana, ma questo con l'emergenza neve o con la manutenzione delle strade non c'entra nulla, il problema degli ingorghi si riferisce semmai al rapporto domanda-offerta, cioè all'aumento del traffico veicolare. Infatti il secondo capoverso del documento recita: "All'imponente progressivo sviluppo del traffico veicolare verificatosi negli ultimi 40 anni, non ha fatto seguito un adeguato rinnovamento ed un necessario ammodernamento delle strade statali".

Dal terzo punto: "L'A.N.A.S. troppo spesso ha infatti dovuto procedere, afflitta sempre da carenze di fondi, a rettifiche di tracciato spesso non radicali", si rileva che si auspicano rettifiche di tracciato radicali. Sono in totale disaccordo con questa logica, non sono affatto d'accordo che per il traffico, come per altre questioni, il problema sia quello di agire sull'offerta, il problema è quello di agire sulla domanda, mettendo quindi in atto politiche che contengano, che diminuiscano il traffico veicolare. Non condivido il fatto che il compito dello Stato e delle istituzioni sia quello di seguire la politica di traffico veicolare privato, che in particolare interessa i profitti di alcune grandi aziende italiane, mentre viene letteralmente disintegrato il trasporto pubblico, il traffico su ferrovia ed via dicendo. A mio avviso il nostro compito non è quello di seguire l'aumento della domanda algebrica di strade; mi rendo conto che esistono problemi di ampliamenti e di rettifica, ma non radicali, perché non solo questi valgono per la superstrada della Val Venosta o per quella della Pusteria, ma vale anche per la bretella autostradale Rovereto-Riva del Garda, anche questa bretella viene chiesta in nome di un adeguamento radicale delle strade alla domanda dell'aumento del traffico veicolare. Tutti i più grandi attacchi all'ambiente, che nella nostra regione vengono portati avanti in questi ultimi anni, in particolare per quanto riguarda il discorso delle strade, si riferiscono all'aumento del traffico veicolare.

Quindi non vorrei, cons. Benedikter, che questo diventasse l'unico Voto che viene preso in considerazione negli ultimi 40 anni e che venisse appunto utilizzato al di là dell'intenzione dei firmatari, o almeno di alcuni dei firmatari e precisamente che, anziché venire utilizzato per un discorso di manutenzione delle strade statali nella

nostra Regione, venisse utilizzato per realizzare - passatemi il termine - alcune porcherie, contro le quali ci stiamo battendo da anni e continueremo a batterci, per cui dovranno passare sopra i nostri corpi quando vorranno compiere alcuni di questi atti.

Concludo affermando che continueremo a rimanere ferocemente contrari ad alcune modifiche radicali appunto del traffico in Regione come viene prospettato, per cui, se rimane così il Voto, il nostro non può nemmeno essere un voto di astensione, ma è un voto decisamente contrario.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola? Cons. Benedikter, lei ha già parlato, il Regolamento prevede una presa di posizione per ogni gruppo consiliare di un massimo di dieci minuti, eventualmente può prendere la parola in sede di dichiarazione di voto.

Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori il cons. Brugger.

BRUGGER: Zur Geschäftsordnung.

Nachdem vorher Kollege Alfons Benedikter gesprochen hat und bekanntlich nur ein Vertreter jeder Fraktion zur Stellungnahme das Wort ergreifen kann, möchte ich gern nachfragen, zumal es gestern im Südtiroler Landtag dazu gekommen ist, daß Kollege Benedikter gesagt hat, daß er sich in Opposition befindet, ob er diese Opposition dann hier auch deklariert, denn in diesem Falle könnte ich als Vertreter der Volkspartei das Wort ergreifen.

(Sul regolamento. Dato che prima ha preso la parola il collega Benedikter e dato che, come è noto, può parlare solo un rappresentante per ogni gruppo, vorrei chiedere se egli intende confermare anche in questa sede di appartenere all'opposizione, visto che già in Consiglio provinciale ha dichiarato di trovarsi all'opposizione. Se così fosse, potrei ancora prendere la parola a nome della Südtiroler Volkspartei.)

PRESIDENTE: A tutti gli effetti la Presidenza prende atto che il cons. Benedikter...

La prego, consigliere, sto parlando e rispondendo al capogruppo del S.V.P., per dire che il cons. Benedikter a tutti gli effetti è membro del gruppo del S.V.P.

La parola al cons. Negherbon.

NEGHERBON: La posizione del mio gruppo in merito a questo Voto, che vede come firmatari...

(Interruzione)

NEGHERBON: L'importanza della viabilità come infrastruttura primaria nello sviluppo della nostra popolazione, in una situazione geografica ed orografica, che è quella del Trentino e dell'Alto Adige in particolare, richiama tutta l'attenzione degli amministratori e dei rappresentanti politici di questa Regione, in quanto la viabilità in molti punti ed in molte zone di questo territorio si trova ad essere molto precaria.

In molte parti si tratta ancora di strade eseguite nel secolo scorso, con interventi delle comunità locali, delle cosiddette concorrenze, che hanno costruito delle strade che dovevano servire per un traffico diverso, rispetto a quello che caratterizza il momento attuale. Questa è la viabilità che caratterizza la maggior parte del territorio periferico, delle nostre vallate del Trentino e quindi in più occasioni si è ribadita l'esigenza di interventi specifici, se non radicali, come diceva qualcuno, perché la viabilità rappresenti quella infrastruttura primaria e necessaria per lo sviluppo economico, sociale e culturale delle nostre popolazioni.

Noi transitiamo su strade costruite per un altro traffico, diverso ed esponendoci continuamente anche a dei pericoli, in quanto a volte la manutenzione dell'A.N.A.S. non è tempestiva, non è una manutenzione consona alle esigenze o dovuta dal fatto che i fondi e l'organizzazione dell'A.N.A.S. in questo territorio non corrispondano alle esigenze.

Ci troviamo in una situazione orografica e climatica molto diversa rispetto al rimanente territorio italiano e quindi qui sarebbe necessaria una tempestiva e diversa modalità di intervento. Per questo motivo ritengo che il Voto che viene qui espresso vada sostenuto, seppure contattando la Giunta in ordine al momento impegnativo, espresso dal Consiglio regionale nei confronti del Governo o del Parlamento ed inoltre alle modalità per giungere ad una gestione di queste strade, che venga garantita nel miglior modo possibile da parte di strutture locali, le Province, credo, come già è stato richiesto da parte dei rispettivi Presidenti delle due Province di Trento e di Bolzano.

A mio avviso va anche sottolineata l'importanza che vengano stabiliti ed investiti quei mezzi finanziari necessari da parte del Governo, affinché questi lavori di assestamento, consolidamento e di costruzione di strade, dove è necessario, vengano compiuti in tempi brevi. Naturalmente ritengo che in tal senso venga favorita la

necessità di arrivare in tempi brevi alla realizzazione di questi interventi, considerando i tempi eterni dello Stato e dell'A.N.A.S., fra Comitati e sottocomitati, per cui credo che la gestione da parte della Provincia potrebbe rispondere in tempi più brevi a questa esigenza, che le nostre comunità e le popolazioni delle nostre vallate richiedono tempestivamente.

PRESIDENTE: Qualcun altro ha chiesto la parola?

La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente e colleghi, mi sento in dovere di sottolineare l'opposizione del nostro gruppo al Voto in discussione e potrei dilungarmi citando molti fatti ed episodi, che sono in netta contraddizione con le affermazioni contenute nel Voto. Ne rileverò soltanto una, per dimostrare che non è vero che la Provincia, nel momento in cui le venisse affidata la gestione delle strade statali, sarebbe in grado di gestire in modo diverso e più funzionale rispetto allo Stato. Il motivo si è reso evidente e trasparente proprio qualche anno fa, quando in seguito ad una nevicata, giudicata eccezionale, le strade statali sono state sgombrate in tempo più breve e con maggiore sollecitudine di quanto non avesse fatto la Provincia per le strade di propria competenza.

Questo per quanto riguarda un dato di fatto, cons. Betta, se poi questo episodio non fosse di conforto, noi siamo contro questa impostazione anche per motivi politici, oltre ai motivi utilitaristici o concreti, che mi sono permesso di citare attraverso questo esempio, emblematico di una certa realtà.

Per queste ragioni il M.S.I. voterà contro il Voto.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende prendere la parola? Se nessuno chiede la parola, vorrei far presente al primo firmatario, cons. Craffonara, che le osservazioni sollevate dal cons. Rella sono motivate, visto che l'articolo 35 dello Statuto di autonomia prevede che "nelle materie non appartenenti alla competenza della Regione, ma che presentano per essa particolare interesse, il Consiglio regionale può emettere voti e formulare progetti. Gli uni e gli altri sono inviati dal Presidente della Giunta regionale al Governo per la presentazione alle Camere e sono trasmessi in copia al Commissario del Governo" Perciò inviterei il cons. Craffonara a togliere "impegna la Giunta a chiedere la provincializzazione di diverse strade statali".

La parola al cons. Craffonara.

CRAFFONARA: Mi pare che l'apporto dei diversi consiglieri è da ritenersi utile, effettivamente il lavoro di questi emendamenti può aver creato qualche motivo di confusione per cui, d'accordo, mi pare, anche con gli altri firmatari, possiamo senz'altro convenire sull'opportunità di togliere alla fine "impegna la Giunta a chiedere la provincializzazione di diverse strade statali".

Per quanto riguarda la domanda e le obiezioni sollevate dal collega Benedikter, in ordine a questa confusione circa Parlamento e Governo, si può facilmente risolvere il problema togliendo la voce "il Parlamento", per cui rimane: "il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige emette il seguente voto: Constatata l'urgenza di intervenire con lavori straordinari per l'ammodernamento della rete delle strade statali della Regione Trentino-Alto Adige impegna il Governo della Repubblica eccetera".

PRESIDENTE: Vorrei leggere al Consiglio le modifiche presentate alla Presidenza, illustrate dal primo firmatario cons. Craffonara.

Al terzo comma togliere le parole "alla realizzazione di circonvallazioni talora non proiettate nel futuro"; il quinto comma viene interamente sostituito come segue: "E' quindi evidente l'urgente necessità di migliorare la situazione delle due Province con lavori di ampliamento e di rettifica delle strade statali, adottando tutti gli accorgimenti possibili per la salvaguardia del paesaggio, per una migliore protezione dei centri abitati e difesa dell'inquinamento da rumori e da odori". Nella seconda pagina sostituire le parole "per l'ammodernare" con il termine "per l'ammodernamento", ed aggiungere dopo la dizione "ad offrire alla Provincia di Trento e di Bolzano" la seguente frase: "ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto di autonomia". Sono infine soppresse le ultime due righe: "impegna la Giunta a chiedere la provincializzazione di diverse strade statali". Va bene, consigliere?

Il voto è sempre rivolto al Parlamento.

Lei chiede la parola per dichiarazione di voto, cons. Benedikter?

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich frage, ob man jetzt eine Erklärung zur Stimmabgabe abgeben kann oder ob das erst später ist.

(Chiedo se si può fare ora una dichiarazione di voto o se ciò possa avvenire solo in seguito.)

PRESIDENTE: La parola per dichiarazione di voto l'ha già chiesta il capogruppo cons. Brugger, perciò non so come poterle dare la parola.

BENEDIKTER: Die Erklärung zur Stimmabgabe, haben Sie ja selber gesagt, die kann jeder abgeben.

(Lei stesso ha detto che tutti possono intervenire in dichiarazione di voto.)

PRESIDENTE: Il Regolamento recita: "Uno per gruppo per dieci minuti". Lei ha preso la parola precedentemente, per la dichiarazione di voto l'ha chiesta il capogruppo del SVP, cons. Brugger, quindi lei, in base al Regolamento non ha più la possibilità di intervenire su questo argomento.

Qualcuno intende intervenire in sede di dichiarazione di voto?

La parola al cons. Brugger.

BRUGGER: Ich möchte kurz noch Stellung nehmen und für die Südtiroler Volkspartei erklären, daß wir mit den Abänderungen zum Begehrensantrag einverstanden sind. Ich hatte leider vorher nicht die Gelegenheit zu reden. Nachdem ich allerdings bereits bei der ersten Behandlung dieses Begehrensantrages Stellung genommen hatte und unsere Überlegungen eingebracht habe, möchte ich hier nichts mehr wiederholen. Wir haben auch festgestellt, daß der letzte Absatz der Änderungen, wo wir die Regierung ersuchen, also hier die Regionalregierung, zu intervenieren, um daß eben einige Staatsstraßen verprovinzialisiert werden, daß wir diese Abänderung in der neuen Form auch akzeptieren und zwar deshalb, weil es ganz klar ist, daß in dieser Formulierung, so wie sie vorgebracht war, es ja widersprüchlich ist, denn wir schicken diesen Begehrensantrag ja an das Parlament und nicht an die Regierung. Deshalb sind wir auch mit dieser neuen vom Kollegen Craffonara vorgeschlagenen Form einverstanden. Wir behalten uns zu diesem letzten Absatz vor einen Beschlußantrag einzubringen und werden dann auch etwas genauer anführen, welche Staatsstraßen wir uns vorstellen könnten, daß sie in Zukunft verprovinzialisiert werden.

Damit möchte ich erklären, daß die Südtiroler Volkspartei diesem Begehrensantrag zustimmen wird.

(Vorrei brevemente prendere posizione e dichiarare a nome della SVP che siamo d'accordo con gli emendamenti presentati al voto. Purtroppo prima non ho

avuto possibilità di prendere la parola. Ma poiché ero già intervenuto in sede di dibattito sul voto ed avevo illustrato la nostra posizione, non intendo ora ripetermi. Siamo anche favorevoli all'emendamento nella sua nuova formulazione dove si dice all'ultimo comma che si impegna la Giunta regionale ad intervenire per chiedere la provincializzazione di diverse strade statali. E' chiaro che nella formulazione precedente c'erano delle contraddizioni poiché questo voto é rivolto al Parlamento e non al Governo. Per queste ragioni siamo d'accordo con la dizione proposta dal collega Craffonara. Ci riserviamo comunque di presentare una mozione in merito a questo ultimo comma, nella quale specificheremo anche quali strade statali vorremmo fossero provincializzate.

E con ciò dichiaro che la Südtiroler Volkspartei dará il suo voto favorevole al presente voto.)

PRESIDENTE: Qualcun altro in dichiarazione di voto? La parola alla cons. Klotz.

KLOTZ: Herr Präsident, zur Geschäftsordnung. Zurückkommend auf die Wortmeldung von Dr. Benedikter muß ich an den Art. 116 der Geschäftsordnung erinnern, wo im letzten Absatz deutlich steht: "Weitere Debattenbeiträge sind nicht zulässig, vorbehaltlich der Erklärung zur Abstimmung für eine Zeitspanne von nicht mehr als fünf Minuten". Da in diesem letzten Absatz nicht spezifiziert ist, ob sich das nur auf die Fraktion bezieht oder auf die Abgeordneten, ist doch anzunehmen, daß jeder Abgeordnete hier im Regionalrat diese Möglichkeit haben muß.

Insofern bitte ich schon, daß man hier die Geschäftsordnung für alle gleich anwendet und daß Dr. Benedikter auch die Möglichkeit haben muß, gemäß dieser Diktion eine Erklärung zur Stimmabgabe abzugeben.

(Signor Presidente! Sul regolamento. Facendo riferimento all'intervento del cons. Benedikter, vorrei far presente l'art. 116 del regolamento, dove all'ultimo comma si dice chiaramente: "Non sono ammessi altri interventi salvo per dichiarazione di voto, per un tempo non eccedente i cinque minuti." Poiché in questo ultimo comma non viene specificato se ciò si riferisce solo al gruppo o ai consiglieri, si può presupporre che ogni consigliere abbia in Consiglio regionale il diritto di farlo.

Pertanto chiedo che il regolamento venga applicato per tutti nello stesso modo e che il cons. Benedikter abbia la possibilità, sulla base di questa disposizione, di fare una dichiarazione di voto).

PRESIDENTE: Cons. Klotz, prima di passare alla trattazione del punto 4) dell'ordine del giorno avevo comunicato ai consiglieri che il Regolamento prevedeva la possibilità di parlare uno per gruppo, per un massimo di 10 minuti. E' sempre stata adottata questa procedura in Consiglio, non ho fatto altro che far rispettare un Regolamento ed una prassi, perché l'articolo 116 "Illustrazione delle mozioni" nell'ultimo comma recita: "Il tempo concesso ad uno dei firmatari per la replica non può superare i 20 minuti, non sono ammessi altri interventi salvo che per dichiarazioni di voto per un tempo non eccedente i 5 minuti". E' chiaro che si può interpretare questo punto anche in maniera diversa, ma intendo informare il Consiglio, anche suffragato dal Dr. Putz, che si è sempre verificato questo: uno per gruppo per la durata di 5 minuti.

Ha chiesto la parola sul Regolamento il cons. Marzari. Ne ha la facoltà.

MARZARI: Non ho appreso il Regolamento signor Presidente, ma anch'io vorrei invitarla a considerare questa possibilità, perché è chiaro che un consigliere non interviene in sede di dichiarazione di voto per ripetere la posizione espressa da altri colleghi; se uno sente il bisogno di fare una dichiarazione di voto è perché vuole motivare il proprio voto in modo particolare. Non siamo degli automi, siamo eletti individualmente, certo in base a delle liste, ma guai a noi se non consentiamo a chiunque almeno di esprimere il proprio parere in sede di dichiarazione di voto, in quanto in fin dei conti diamo una possibilità, che certamente non distorce i lavori del Consiglio, si tratta di 5 minuti e credo che questa apertura sia doverosa! Tale questione è stata discussa in un'altra Assemblea, quella della Provincia, convenendo che è necessaria questa apertura, quindi la inviterei a consentire a chiunque fosse motivato ad intervenire in sede di dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Altri intendono chiedere la parola?

La parola al cons. Tribus.

TRIBUS: Herr Präsident! Unabhängig von der Angelegenheit des Abg. Benedikter sind wir auch der Meinung, daß eine Interpretation gewählt werden kann, die mit der Geschäftsordnung übereinstimmt, daß nämlich auch andere Erklärungen zugelassen werden müssen. Weil wenn die Geschäftsordnung vorsehen würde, daß tatsächlich nur ein Sprecher pro Fraktion zu sprechen hat, dann wäre das

festgehalten, was an anderer Stelle vorgesehen ist, wo es heißt, daß einer pro Fraktion zu sprechen hat. Hier heißt es aber nur, daß man fünf Minuten reden darf. Punkt und aus. Und nicht pro Fraktion. Deshalb, wenn das bisher eine Regel war, weil es offensichtlich keine Notwendigkeit gegeben hat, daß sich in einer Fraktion zwei, drei Meinungen ausdrücken, dann ist das richtig, billig und recht.

Wenn sich aber nun eine Situation ergibt, daß sich Mitglieder einer Fraktion von der Aussage des Sprechers der Fraktion nicht vertreten fühlen, dann glaube ich, muß man das zur Kenntnis nehmen und die Geschäftsordnung gibt ihr dazu die Möglichkeit. Also Sie handeln nicht geschäftsordnungswidrig, wenn Sie einem anderen Abgeordneten das Wort erteilen, unabhängig von der Praxis, die bisher gehandhabt worden ist. Ich glaube, das ist die einzig mögliche Interpretation. Sollte es in Zukunft nicht mehr notwendig sein, weil sich alle mit den Aussagen ihres jeweiligen Gruppensprechers vertreten fühlen, dann ist das eine Sache, aber wenn es nicht der Fall ist, dann glaube ich, muß man auch die Vielfalt der Fraktionen berücksichtigen, die zu Themen zum Ausdruck kommen kann. Ich glaube, daß jede Fraktion, die aus mehreren Mitgliedern besteht, das Recht verteidigen muß, auch verschiedene Meinungen zum Ausdruck zu bringen. Deshalb würde ich Sie ersuchen, in diesem Falle von der Praxis abzusehen und dem Kollegen Benedikter das Wort zu erteilen.

Aber weil ich das Wort bereits habe, möchte ich - wenn Sie erlauben - noch zwei Sätze als Stimmabgabeerklärung zu diesem Begehrensantrag anfügen. Das Anliegen, das in diesem Antrag an die verantwortlichen Regierungsstellen in Rom herangetragen werden soll, findet auch unsere Zustimmung. Es ist eine Tatsache, die seit eh und je beklagt wird, sei es in Südtirol, sei es im Trentino, daß der Straßenzustand der von der ANAS verwalteten Straßen eher zu wünschen übrig läßt, so daß man z.B. in gewissen Gebieten unseres Landes sofort auf Anhieb feststellen kann, ob eine Straße vom Land verwaltet wird oder ob eine Straße von der staatlichen Körperschaft verwaltet wird. Das hat sich vor allem immer dann negativ ausgewirkt, z.B. wenn es sich um sehr rasche Interventionen gehandelt hat, z.B. bei der Schneeräumung. Und man hat seit Jahren schon versucht, hier zumindest eine minimale Koordinierung zu erreichen und immer angestrebt, daß eigentlich eine Minimalforderung, wie sie hier in diesem Dokument erhoben wird, des Rätsels Lösung sein könnte, nämlich den beiden Provinzen zumindest die Kompetenz zu

übertragen, für die Reinhaltung und für die ordentliche Instandhaltung der Straßen Sorge zu tragen.

Ein zweites Problem - und politisch wahrscheinlich etwas schwieriger - ist dann der tatsächliche völlige Übergang der Straßen der ANAS auf die beiden autonomen Provinzen. Wenn wir aber trotzdem gewisse Zweifel an einigen Formulierungen dieses Begehrensantrages haben, dann sind diese vor allem ökologischer Natur. Wir schätzen es natürlich, Kollege Craffonara, daß im neuformulierten Absatz Nr. 5, in den beiden letzten Zeilen, auch zwei "grüne" Sätze eingeflossen sind, die zumindest versuchen zu berücksichtigen, daß bei Erweiterungsmaßnahmen auch auf die Umwelt zu achten ist und auch auf die Lärmbelästigung, die hier expressis verbis zitiert wird. Aber uns scheint, daß - und das ist richtig - in allem der Grundtenor etwas zu straßenfreundlich und zu erweiterungsfreundlich ausgefallen ist. Wir haben in diesen letzten Tagen wiederholt über dieses Thema gesprochen. Zur Zeit ist das Nachfahrverbot in Österreich in aller Munde und die Devise, die ja angesprochen wird, heißt immer Verkehrsberuhigung und Verkehrsverminderung. Nun müßte man diese Verkehrsberuhigung und Verkehrsverminderung auch so verstehen, daß mehr Straßen mehr Verkehr bedeuten! Ich will nicht unterstellen, daß die Unterzeichner dieses Antrages in diese Richtung gehen wollen. Aber wir hätten uns da eine etwas präzisere Aussage in der Präambel zu diesem Antrag vorgestellt, der tatsächlich vorsieht, daß es unser Ziel sein muß, nicht durch eine Vergrößerung, Erweiterung und Begradigung der Straßen schlußendlich dazu zu kommen, daß wir uns selbst den Verkehr anziehen, den es im Gegenteil zu bekämpfen gilt und der vermindert werden soll, weil die Erfahrungen in aller Welt gelehrt haben, daß sechsspurige Autostraßen das Verkehrsvolumen ganz einfach erhöht haben und daß Schnellstraßen das Verkehrsvolumen auch erhöht haben. Deshalb ist es eine berechtigte Sorge, die von verschiedensten Kreisen der Bevölkerung auch in unserem Lande Tag für Tag ausgesprochen wird, daß nämlich alles unter dem Deckmantel der Modernisierung läuft, die sagt, daß man einfach schneller ein Ziel erreichen muß. Mit diesen Erweiterungen darf eben keine noch größere Verkehrsbelastung heraufbeschworen werden.

Als Beispiel zitiere ich nur das heiß diskutierte Problem MEBO, Bozen - Meran, wo man auch glaubt, das Problem lösen zu können, indem man eine vierspurige Straße anbietet, wobei aber heute bereits entsprechende Studien vorliegen, die genau aufgrund analoger Erfahrungen des In- und des Auslandes beweisen, daß eine vierspurige Straße in diesem Falle eine Verkehrsbelastung mit sich bringen würde,

die ökologisch nicht tragbar ist.

Wie gesagt, abschließend "Ja" zum Anliegen, das hier gefordert wird, daß die ANAS Kompetenzen an die autonomen Provinzen abgibt, aber als Wunsch unserer Fraktion in einem Sinne, der darin besteht, daß einer Verkehrsberuhigung und -verminderung gedient wird und nicht dem Gegenteil.

(Signor Presidente! Indipendentemente dalla questione riguardante il cons. Benedikter siamo anche noi dell'opinione che si possa trovare un'interpretazione che si attenga al Regolamento, e cioè che si ammettano anche altre dichiarazioni. Se il Regolamento prevedesse che può intervenire effettivamente solo un consigliere per gruppo, ciò sarebbe stabilito esplicitamente come viene fatto in altre parti, dove si dice che può parlare un consigliere per ogni gruppo. Qui però si dice soltanto che si può parlare per la durata di cinque minuti. Punto e basta. E non per gruppo. Se finora la prassi era che parlava solo un consigliere per ogni gruppo vuol dire che evidentemente non c'era l'esigenza che venissero espresse due o tre opinioni per gruppo; e questo va bene.

Ma se però si viene a creare la situazione che membri di un gruppo non si vedono più rappresentati dal capogruppo, lo si deve tener presente e il Regolamento tiene conto di questa possibilità. Prescindendo dalla prassi finora seguita Lei non lede il Regolamento se concede la parola ad un altro consigliere dello stesso gruppo. Penso che questa sia l'unica interpretazione possibile. Se questo in futuro non si dovesse più rendere necessario, perchè tutti si vedono rappresentati dalle dichiarazioni del rispettivo capogruppo, questa è un'altra questione, ma se le cose non stanno così, si deve tener conto del pluralismo dei gruppi espresso per un certo tema. A mio avviso ogni gruppo che è composto da più membri deve difendere il diritto di poter esprimere anche diverse opinioni. La prego quindi di prescindere in questo caso dalla prassi e di concedere la parola al collega Benedikter.

Vorrei ancora aggiungere qualche parola in dichiarazione di voto riguardo a questo Voto in quanto mi è stata concessa la parola - se me lo permette. L'istanza rivolta ai responsabili del governo centrale trova anche il mio consenso. Difatti la condizione delle strade gestite dell'ANAS lascia a desiderare, fatto di cui ci si lamenta sia nel Sudtirolo che nel Trentino. In certe zone della nostra Provincia si capisce a prima vista se la strada è gestita dalla Provincia o da un ente statale. Nel secondo

caso ciò ha avuto i suoi effetti negativi quando per esempio si è trattato di interventi urgenti come per esempio lo sgombero della neve. Già da anni si tenta un coordinamento minimo e si spera che una richiesta minima, come quella fatta in questo documento, possa portare ad una soluzione del problema e cioè dare alle due Province la competenza per provvedere allo sgombero e alla ordinaria manutenzione delle strade.

Un secondo problema - politicamente sicuramente più delicato - è il pieno trasferimento delle strade gestite dall'ANAS alle due Province autonome. Nutriamo però certi dubbi di carattere ecologico riguardo ad alcune formulazioni di questo Voto. Certamente apprezziamo, collega Craffonara, che nel comma 5, nelle ultime due righe, così come sono state riformulate si è tenuto conto di due frasi "verdi", con cui si cerca di tener presente anche la tutela dell'ambiente in caso di ampliamento delle strade, cioè l'inquinamento atmosferico da rumori - come viene detto esplicitamente. Ci sembra però anche che il tenore di questo Voto sia troppo favorevole al traffico ed all'ampliamento delle strade. Nei giorni scorsi abbiamo più volte trattato questo argomento. Il divieto di transito notturno in Austria è attualmente sulla bocca di tutti e la soluzione prospettata da tutti si chiama riduzione dei rumori e del traffico. Ma più strade comportano anche più traffico, e questa realtà non tiene conto della riduzione del rumore e del traffico! Non voglio insinuare che i presentatori avessero l'intenzione di muoversi in questa direzione, ma ci saremmo aspettati una dizione più precisa nelle premesse di questo Voto, che prevedesse di non arrivare in fin dei conti ad un aumento del traffico elevando il numero delle strade, ampliandole e rettificandole. Al contrario esso deve essere combattuto e diminuito, in quanto l'esperienza fatta in tutto il mondo ci insegna che autostrade a sei corsie aumentano semplicemente il volume del traffico come avviene anche nel caso delle superstrade. Questa preoccupazione fondata viene espressa giorno per giorno anche da diverse parti della popolazione nella nostra provincia, cioè che viene fatto tutto sotto il pretesto della modernizzazione per la quale si deve raggiungere più celeramente una mèta. Si deve evitare che con questi ampliamenti venga causato un maggiore aggravio del traffico.

Come esempio vorrei addurre solo il problema MEBO, Bolzano-Merano, attorno al quale si sta discutendo fervidamente. Si cerca di risolvere il problema proponendo il progetto di una strada a quattro corsie. Studi fatti al riguardo provano in base ad esperienze fatte nel proprio

paese ed anche all'estero che una strada a quattro corsie comporterebbe in questo caso un aggravio non più tollerabile dal punto di vista ecologico.

Concludendo affermo il mio "sì" all'istanza espressa in questo Voto e cioè che l'ANAS ceda la competenza alle Province autonome; istanza intesa però dal nostro gruppo nel senso che giovi alla riduzione del rumore e del traffico e non viceversa.)

PRESIDENTE: Qualcun altro? I conss. Klotz e Tribus hanno chiesto al Presidente di interpretare il Regolamento, in quanto compete alla Presidenza; condivido pure l'opportunità di convocare quanto prima la Commissione, come previsto dall'articolo 24 del Regolamento, che ha il compito di apportare modifiche al Regolamento interno. In apertura dei lavori, prima di iniziare la trattazione del Voto n. 4 avevo fatto presente come il Regolamento preveda che un consigliere per ogni singolo gruppo può parlare 20 minuti, ma in dichiarazione di voto la durata dei singoli interventi non può superare i 5 minuti. La deroga da parte del Presidente su tali questioni costituisce sicuramente un precedente, che dovrà essere affrontato nelle modifiche regolamentari previste dall'articolo 24.

Collega Benedikter le dà la parola per 5 minuti, rompendo una prassi e creando sicuramente anche un precedente.

BENEDIKTER: Danke! Ich habe bereits hingewiesen: Dieser Antrag ist aufgrund des Art. 35 des Autonomiestatutes gestellt worden und der sagt: Auf Sachgebieten, die nicht in die Zuständigkeit der Region fallen - das wäre ein Sachgebiet -, die aber für sie von besonderem Interesse sind, kann der Regionalrat Begehrensanträge und Begehrensgesetzentwürfe verabschieden. Beide werden vom Präsidenten der Region der Regierung zur Vorlage an die Kammern übermittelt usw. Hier geht es um ein Begehren an die Regierung, denn die Regierung ist zuständig, Durchführungsbestimmungen zu erlassen. Bisher sind solche Delegierungen im Wege von Durchführungsbestimmungen erlassen worden, also fällt das Begehren nicht in die Zuständigkeiten des Regionalrates. Und ich habe jetzt, heute, gehört, daß der Landtag von Trient im Begriffe sei, ein solches Begehren an die Regierung zu richten, damit sie Durchführungsbestimmungen zur Delgierung der Staatsstraßen an die Provinzen erlasse. Dann muß ich feststellen, würden wir, wenn wir so abstimmen, erstens einmal den Art. 35 nicht anwenden, weil es nicht an das Parlament gerichtet ist und gerichtet werden kann und zweitens eine

Zuständigkeit der Provinz verletzen. Daher kann ich nicht dafür stimmen, abgesehen von dem Einwand, den ich gemacht habe, daß in der Prämisse, Herr Betta, die Rede von diesen Erweiterungen die Rede ist, als ob das der Zweck der Übung wäre. Sie haben Recht, wenn Sie sagen, man verlangt ja die Delegation und dann wird die Provinz sehen, was sie tut. Da haben Sie Recht. Aber in der Prämisse ist die Rede unbestimmte Erweiterungen auch in Richtung Schnellstraße durchzuführen. Aber bitte bedenken Sie, dieser Beschlusantrag wird ja von den Leuten gelesen. Er ist auch für die Öffentlichkeit bestimmt und dann meint man, man verlangt die Delegation um Schnellstraßen zu bauen. Da bin ich nicht dafür. Da kann ich nicht einverstanden sein.

(Grazie! L'ho già detto : questa istanza é stata formulata sulla base dell'art. 35 dello Statuto di autonomia che dice testualmente: "nelle materie non appartenenti alla competenza della Regione - e questa sarebbe una di queste materie -, ma che rappresentano per essa particolare interesse, il Consiglio regionale può emettere voti e formulare progetti. Gli uni e gli altri sono inviati dal Presidente della Giunta regionale al Governo per la presentazione alle Camere e sono trasmessi in copia al Commissario del Governo." E qui si tratta di un voto al Governo, poiché il Governo é competente per l'emanazione delle norme di attuazione. Sino ad ora queste deleghe sono sempre state concesse con norme di attuazione; per questa ragione questo voto non rientra nelle competenze del Consiglio regionale. E ora ho sentito che il Consiglio provinciale di Trento é in procinto di rivolgere un simile voto al Governo, affinché emani delle norme di attuazione per la delega delle stradale statali alle Province. Devo quindi constatare che se votassimo il voto così com'è, allora non solo non rispetteremmo l'art. 35, poiché non ci rivolgiamo e non possiamo rivolgerci al Parlamento, ma lederemmo anche la competenza provinciale. Per questo motivo non posso votare a favore, a prescindere dall'obiezione da me sollevata, collega Betta, ovvero che nelle premesse si parla di ampliamenti, come se ciò fosse lo scopo di tutto. Lei ha ragione quando dice, che intanto si chiede la delega e poi la Provincia deciderá cosa fare. In questo Lei ha ragione. Ma nelle premesse si parla di effettuare determinati ampliamenti, intesi nel senso di superstrade. Ma Lei deve anche pensare che questo voto viene letto dalla gente; é destinato al pubblico. E qui sembra quasi che si chieda la delega per poter costruire delle superstrade. E con ciò non posso essere favorevole; non sono d'accordo.)

PRESIDENTE: Qualcun altro in dichiarazione di voto?
La parola al cons. Rella.

RELLA: Presidente, nel corso del precedente intervento ho già espresso il parere del mio gruppo, ma ho sentito che sono state apportate delle modifiche, che per la verità non si conoscono nella stesura definitiva. Non intendo cavillare però ritengo di dover sottolineare un aspetto: il Consiglio regionale non può impegnare il Governo, cioè nel momento in cui venissero tolte dal dispositivo le parole "il Parlamento", ne conseguirebbe che è il Consiglio regionale che impegna il Governo. Non può essere redatto un Voto di questo tipo, non sta in piedi. Il Consiglio regionale non ha alcun titolo di impegnare il Governo; diverso sarebbe se si impegnasse la Giunta regionale, d'intesa con le Presidenze e le Giunte provinciali a trattare con il Governo la materia. Questa potrebbe essere una formulazione corretta.

Ritengo comunque che la serie di emendamenti che è stata presentata rischia di creare un pasticcio. In merito alle osservazioni sollevate dal collega Benedikter relative alla possibile competenza del Consiglio regionale nell'affrontare materia di pertinenza delle Province, debbo rilevare che trattasi di una questione delicata, sulla quale abbiamo dibattuto altre volte. Se oggi intendiamo adottare un provvedimento di questo tipo, sul quale potremmo anche essere d'accordo, qualora si riformulasse la parte dispositiva, dobbiamo stare attenti, in quanto rischiamo di fare un pasticcio, nel senso che questo Voto, oltre ad avere scarsa possibilità di risultato, come è stato sottolineato, rischia di essere del tutto improponibile dal punto di vista procedurale, perché, ripeto, il Consiglio regionale non ha titolo ad impegnare il Governo ed in tal senso lo sviluppo successivo dell'atto diventa davvero improcedibile.

Volevo sottolineare questo aspetto, non per chiedere un rinvio, ma per evidenziare la necessità di riformulare il testo, altrimenti, pur essendo d'accordo nello spirito dell'iniziativa, con la sottolineatura che secondo noi la questione è di attribuzione della titolarità e non soltanto delega per le manutenzioni, non potremmo votare questo provvedimento.

PRESIDENTE: Cons. Rella, quando ho precisato che il Voto è sempre rivolto al Parlamento, forse lei non era in aula. Infatti avevo dato ragione a lei, quando ha espresso la raccomandazione, che era anche una richiesta, di stralciare

le ultime due righe, che mi pare il proponente abbia accettato.

La parola al cons. Casagranda.

CASAGRANDA: Grazie, onorevole Presidente. Intervengo per annunciare il nostro Voto favorevole a questo documento, nella convinzione che questo riesca a smuovere qualcosa nell'ambito della Regione.

Questa mattina, in quest'aula, abbiamo potuto constatare una certa incertezza circa la titolarità delle competenze in questione, se queste vanno attribuite alla Regione o alle due Province, o se si tratta di materia esclusiva del Governo o dell'A.N.A.S.. Prendiamo quale esempio determinati lavori urgenti che si dovrebbero eseguire in Provincia di Trento, e credo anche nella Provincia di Bolzano. Debbo rilevare che da oltre 28 anni l'A.N.A.S. promette agli abitanti della Valle di Cembra la costruzione della strada Valda - Capriana e la Lisignago - Lavis. Questo credo sia uno dei casi più eclatanti, per non parlare della statale della Fricca, conosciamo tutti infatti i numerosi articoli di stampa, dei vari quotidiani con cui è stato denunciato questo annoso problema; se ne parla da una vita, ma l'A.N.A.S., l'azienda competente tace. Prendiamo ad esempio la superstrada della Valsugana! I relativi lavori sono stati sospesi ancora dieci anni fa, a causa di una casetta di un piano, che sorge sul tracciato progettato, ed in tutti questi anni non si è affrontato il problema trattando con il rispettivo proprietario della casa per avviare a soluzione la problematica.

Mi limito a questi sommari accenni per rilevare in questa sede l'inefficienza dell'A.N.A.S.. Si consideri che la Provincia di Trento ha dovuto anticipare stanziamenti, per vedere la conclusione di certi lavori e ciò dice tutto circa l'assurda situazione, in cui lo Stato si fa anticipare denaro dalla Provincia di Trento per poter portare a termine lavori di sua competenza.

Questa è dunque l'efficienza dell'apparato dello Stato! Le Aziende autonome dello Stato, fra cui l'A.N.A.S., sono grandi colossi d'argilla che nemmeno come Regione riusciamo a sbloccare, ed a questa responsabilità non può sottrarsi il Governo nazionale, alle cui disposizioni siamo obbligati ad adeguarci.

L'aspetto della viabilità della nostra Regione sarà sicuramente dibattuta ancora in numerose altre occasioni e rendo merito al cons. Craffonara per aver sollevato tale carenza in questa sede, d'altronde anche la sua Valle di origine attende da anni che l'A.N.A.S. provveda alle opportune rettifiche viarie.

Dunque noi condividiamo lo spirito di questo Voto ed auspichiamo che trovi una positiva evoluzione a livello nazionale, diversamente la responsabilità per questa nostra inadeguata viabilità andrà riversata interamente sullo Stato. Siamo peraltro a conoscenza che questa tematica è stata affrontata pure dai due Presidenti delle Province di Trento e di Bolzano nel loro recente incontro anche in rapporto all'attività turistica che si svolge nelle nostre due province. Infatti la nostra regione ospita nei periodi estivi ed invernali migliaia di turisti, ma la situazione viaria è quella che conosciamo e lamentiamo.

Con l'auspicio che questo Voto venga tenuto nella dovuta considerazione e tradotto in fatti concreti, annunciamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede la parola, pongo in votazione il Voto n. 4 così emendato. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Il voto è approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 2 astensioni.

Comunico al Consiglio che i conss. Marzari ed altri hanno presentato una mozione, che è stata distribuita ai consiglieri ed in merito alla quale i presentatori hanno chiesto l'inserimento all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento. Informo inoltre che è stata presentata un'ulteriore mozione sulla stessa materia da parte dei conss. Holzmann ed altri, che pure chiedono l'inserimento all'ordine del giorno. Questa mozione è in fase di traduzione, per cui nel frattempo pongo in votazione l'inserimento all'ordine del giorno della mozione presentata dai conss. Marzari ed altri.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	45
maggioranza richiesta	34
schede favorevoli	22
schede contrarie	20
schede bianche	3

Non avendo raggiunto la maggioranza richiesta, la mozione non viene inserita nell'ordine del giorno.

E' stata presentata un'ulteriore mozione sulla stessa materia da parte dei conss. Holzmann ed altri, che

ne hanno chiesto l'inserimento all'ordine del giorno.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	43
maggioranza richiesta	33
schede favorevoli	12
schede contrarie	21
schede bianche	10

Non è possibile l'inserimento all'ordine del giorno della mozione n. 9 ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento, non avendo questa ottenuto la maggioranza richiesta.

La parola al cons. Rella sull'ordine dei lavori.

RELLA: Mi chiedo, signor Presidente, che senso ha aprire la seduta di questo Consiglio regionale con una sua dichiarazione solenne e l'alzata in piedi di tutti i consiglieri, quale segno di partecipazione all'esecrazione per i fatti avvenuti in Cina e successivamente constatare che lo stesso Consiglio regionale respinge l'inserimento nell'ordine dei lavori di una mozione che si riferisce alla stessa questione. Che senso ha proseguire con i lavori, questo è il concetto, signor Presidente del Consiglio, quando...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Lei ha la parola sull'ordine dei lavori e la pregherei di rispettare il Regolamento, anche perché non possiamo...

(Interruzione)

RELLA: Sull'ordine dei lavori! L'articolo 35 dello Statuto, signor Presidente, recita che nelle materie non appartenenti alla competenza della Regione, ma che presentano per essa particolare interesse, il Consiglio regionale può emettere voti e formulare progetti; immagino che non si tratti di progetti per fare dei ponti e delle case, sono progetti dei politici, delle iniziative di carattere politico. Possiamo discutere se questa mozione o un documento analogo corrisponda alla formulazione di

progetto, le rammento però, signor Presidente del Consiglio, che altri Consigli regionali quali quelli, come ci dice l'ANSA, delle Marche, della Toscana, dell'Umbria, dell'Emilia Romagna e così via hanno discusso e dibattuto per ore su tali questioni, probabilmente badando molto alla sostanza della cosa che sta sconvolgendo le coscienze ed interessando il mondo intero.

(Richiamo del Presidente)

RELLA: Signor Presidente, lei mi deve espellere questa volta, non faccio la sceneggiata di qualche collega, ma...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Lei non può fare delle recriminazioni nei confronti della Presidenza! Lei sa che l'argomento è stato votato da questo Consiglio e sa pure che è fuori argomento, perciò mi dia la possibilità di poter proseguire con l'ordine del giorno!...

(Interruzione)

RELLA: Signor Presidente, sull'ordine dei lavori intervengo per dire che non ha senso continuare i lavori con la discussione di altre mozioni, se su una questione, che caratterizza un'epoca storica come questa, non vogliamo che il Consiglio regionale discuta!

Teniamo conto che la mozione è firmata praticamente da tutti i gruppi politici, ad esclusione del S.V.P. e per quel che so del M.S.I., per il fatto che rivendica la necessità di discutere in quest'aula le questioni. Debbo peraltro rilevare che a livello di Capigruppo in Consiglio provinciale di Trento si era convenuto di convocare subito il Consiglio provinciale per discutere sulla situazione in Cina. Questo era l'impegno politico, ma al di là dell'impegno politico, va sottolineata l'enormità della cosa! Evitiamo che il Consiglio regionale discuta su una questione di valenza storica mondiale di queste dimensioni? Qual è il principio? Cosa difendi, cons. Brugger? Che cosa difendi dell'articolo 35 dello Statuto? Rispetto alla funzione di un Consiglio regionale, che rappresenta anche la coscienza della propria popolazione, che senso ha discutere di cosucce, se su questioni di questa portata e di questa dimensione non vogliamo che il Consiglio discuta! E' già successo altre volte, ma questa è davvero enorme! Ci sono Stati e continenti che rompono le relazioni...

(Interruzione)

RELLA: Cons. Rella, lei non rispetta il Regolamento, perché le ricordo per la seconda volta...

(Interruzione)

RELLA: Ma mi appello alla sua sensibilità!...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Non è ammesso neppure richiamarsi al fatto personale, per ritornare su una discussione chiusa o discutere ed apprezzare i voti di questo Consiglio. Lei non ha...

(Interruzione)

RELLA: Presidente, mi appello alla sua sensibilità! Lei ha aperto il Consiglio con un atto solenne ed ora vogliamo negarlo nella pratica operativa.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Su questo argomento trova la sensibilità non soltanto del Presidente, ma dell'intero Consiglio regionale.

(Interruzione)

RELLA: Non mi pare, secondo me la questione è davvero enorme.

PRESIDENTE: Devo toglierle la parola, cons. Rella e mi dispiace farlo, perché l'argomento era sicuramente importante.

RELLA: Per protesta abbandono l'aula, Presidente, così le evito anche di prendere provvedimenti nei miei confronti! Per protesta abbandono l'aula e vedrò quali iniziative sia opportuno assumere nei confronti di questi comportamenti. E' offensivo alzarsi in piedi all'inizio della seduta e poi negare al Consiglio la possibilità di discutere una questione di questa portata politica, morale, civile, istituzionale e mondiale!

PRESIDENTE: La parola al cons. Brugger.

BRUGGER: ...in persönlicher Angelegenheit und auch zum Fortgang der Arbeiten. Nachdem es so ausgesehen hat und Kollege Marzari jetzt hier behauptet, die Volkspartei wäre als einzige Partei gegen die Aufnahme des Tagesordnungspunktes gewesen und auf mich insbesondere gedeutet hat, darf ich mir schon erlauben, kurz Stellung zu nehmen. Genau aus dem Grunde, weil wir am Anfang dieser Sitzung sehr aufmerksam die Ausführungen des Präsidenten angehört haben, weil wir alle uns voll zur Verurteilung der Gegebenheiten und der wirklich sehr schlimmen Vorgänge in China solidarisiert haben, möchte ich für meine Partei noch einmal sagen, daß wir nur dagegen sind, daß wir ein Problem, das von internationaler Tragweite ist, hier nochmals strumentalisieren, weil wir der Meinung sind, daß sich mit unserem Akt am Anfang dieser Sitzung dieser Tagesordnungspunkt, so wie er eingesetzt hätte werden sollen, erübrigt. Das einmal, nicht um hier zu behaupten, daß wir zuerst aufstehen und dann nicht mehr weiter diskutieren.

Es ist aber etwas anderes zu sagen. Sie haben den Art. 35 des Autonomiestatutes zitiert. Bitte, dort steht ja ganz genau drinnen, daß in den Bereichen, in denen die Provinzen oder der Regionalrat keine Zuständigkeiten haben und in denen wir aber darüber hinaus glauben, unsere Meinung äußern zu können oder zu müssen - natürlich auf die Zuständigkeiten bezogen, die dem Staate verblieben sind, nicht auf die internationalen Zuständigkeiten - Anträge verabschiedet werden können. Diesbezüglich machen wir es uns eben nicht so einfach, wie offensichtlich Sie, daß wir da Kraut und Rüben zusammenmischen und hier den Regionalrat als Forum internationaler Politik betrachten. Das ist auch der Grund, wieso wir gegen die Diskussion in diesem Hause über dieses Thema sind. Es bleibt unsere starke Verurteilung der Vorgänge in China aufrecht.

Ich darf einen Schritt weitergehen. Wir als nicht-kommunistische Partei haben guten Grund, eine Diskussion in diesem Hause an und für sich überhaupt nicht zu fürchten. Wir hätten sehr viel zu sagen. Wir würden bei China anfangen. Wir würden zu Usbekien gehen, zum Kommunismus von Gorbatschow und auch noch sonst weit ausfahren. Wir glauben aber, daß in diesem Hause hier diese Debatte nicht abzuführen ist.

(...per fatto personale ed anche sull'ordine dei lavori. Vorrei brevemente prendere posizione riguardo alla qui vigente opinione e all'affermazione del collega Marzari che la Volkspartei sia l'unico partito che si oppone alla

trattazione di questo punto dell'ordine del giorno; ed egli ha fatto allusione in modo particolare alla mia persona. All' inizio di questa seduta abbiamo attentamente seguito le dichiarazioni del Presidente e condannato tutti pienamente gli avvenimenti e i tragici fatti della Cina. Proprio per questo motivo vorrei ribadire nuovamente a nome del mio partito di essere, in questa sede, contro la strumentalizzazione di un tale problema di portata internazionale. Siamo dell'avviso che questo punto all' ordine del giorno - così come viene esposto qui - si è reso superfluo, visto il nostro atto all'inizio della seduta. Questo vorrei averlo detto per dimostrare che non è che prestiamo attenzione ad un determinato fatto in un primo momento e poi ci sottraiamo alla discussione.

Vorrei aggiungere un' altra cosa. Lei ha citato l'art. 35 dello Statuto di Autonomia. Questo articolo dice chiaramente che nelle materie non appartenenti alla competenza delle Province o del Consiglio regionale, ma sulle quali, a nostro avviso, possiamo o dobbiamo esprimere la nostra opinione - premesso che si tratti di competenze rimaste allo Stato e non di competenze internazionali - possono essere emessi voti e formulati progetti. A tal riguardo noi non procediamo in modo superficiale facendo un quarantotto e considerando il Consiglio regionale un foro per discutere di politica internazionale, come evidentemente fa Lei. Per questo motivo siamo contro la trattazione di questo argomento in questa sede. Ferma resta la nostra decisa condanna agli avvenimenti in Cina.

Vorrei però ribadire anche che noi, come partito senza impronta comunista, abbiamo tutte le ragioni per non temere una discussione in quest' aula. Avremmo da dire molto. Inizieremmo con la Cina per poi proseguire con l'Uzbekistan e il comunismo di Gorbaciov e così via. Siamo però dell' opinione che in questa sede non si debba svolgere una simile discussione.)

PRESIDENTE: Voglio soltanto ricordare brevemente al cons. Rella che non può rimproverare nulla a questa Presidenza, perché questa mattina non ho fatto altro che convocare tempestivamente i Capigruppo ed ho cercato di fare opera di convinzione ed in certi momenti anche di mediazione per riuscire a portare in Consiglio un documento unitario. Questo non è stato possibile e sicuramente non per colpa della Presidenza.

Dopo queste precisazioni che ha voluto fare il capogruppo del S.V.P. passo alla trattazione del punto 2) dell'ordine del giorno.

La parola al cons. Montali sull'ordine dei

lavori.

MONTALI: Signor Presidente, ancorché la prima parte dell'intervento del cons. Rella potesse richiamare la sua attenzione, invitandolo ad attenersi all'argomento dell'ordine dei lavori, in quanto solo per tale argomento era consentito prendere la parola, mi attendevo che il cons. Rella terminasse il suo intervento chiedendo, alla luce delle manifestazioni di urgenza e di sentimento da lui espresse, la sospensione dei lavori di questo Consiglio regionale.

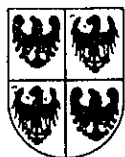
Condividendo le premesse espresse dal cons. Rella in seguito al voto negativo sull'ammissibilità della mozione "comunista", per intenderci, e della mozione missina, sono io a chiedere, proprio nell'ambito dell'ordine dei lavori e senza aggiungere alcuna considerazione sull'argomento, che la Presidenza metta ai voti la sospensione della seduta odierna.

PRESIDENTE: Se non sono contrari i presentatori della mozione n. 4, i conss. regionali Kußtatscher, Frasnelli e Kaserer, concernente una maggior chiarezza e comprensibilità del Bollettino Ufficiale della Regione, chiudo i lavori di questo Consiglio.

Tolgo quindi la seduta e comunico che il Consiglio sarà riconvocato il giorno 22 giugno.

(ore 12.45)

A L L E G A T I



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1989

Trento, 15 maggio 1989

n. 13/X

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale

T R E N T O

I n t e r r o g a z i o n e

Premesso che le istruzioni ministeriali, per la compilazione del Mod. 740, al punto 13 della parte seconda - avvertenze particolari - del Quadro A Redditi dei terreni dispongono che:

- "i redditi dominicale e agrario da dichiarare sono quelli risultanti dall'applicazione delle nuove tariffe d'estimo approvate con decreto ministeriale 7 febbraio 1984 e avente effetto dal 1° gennaio 1988";
- "detti redditi possono essere rilevati direttamente dagli atti catastali esistenti presso gli Uffici tecnici erariali della provincia ovvero dagli specifici tabulati (T4 - T5 - T6) predisposti dalla Direzione generale del Catasto e SS.TT.EE. e consultabili presso i Comuni (o presso la Regione Trentino-Alto Adige per le province di Trento e Bolzano), i Consorzi di bonifica e le Associazioni di categoria";

Considerato che, ai sensi della C.M. n. 6/2856 del 15 settembre 1986, i contribuenti potranno consultare i modelli meccanografici T4, ordinati per comune e partita catastale, che riportano i redditi anche per singola particella catastale presso gli U.T.E., mentre ciò non avviene per le province di Trento e Bolzano, nelle quali il catasto è gestito direttamente dalla Regione Trentino-Alto Adige;

Considerato inoltre che:

- gli Uffici del Catasto della Regione Trentino-Alto Adige sono subissati in questi giorni da migliaia di richieste di cittadini interessati a conoscere i nuovi redditi dominicale ed agrario da indicare nella dichiarazione dei redditi;
- gli Uffici, per carenza di personale e per la inattuata informatizzazione, riescono, nonostante l'ammirevole impegno profuso, ad evadere soltanto un centinaio di richieste al giorno;
- il personale è impiegato al completo per il disbrigo di tali pratiche, mentre resta di fatto bloccata ogni altra attività istituzionale;

il sottoscritto Consigliere dell'M.S.I.-D.N.

i n t e r r o g a

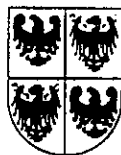
L'Assessore competente per sapere:

- a) perchè non siano state impartite per tempo opportune istruzioni di ordine organizzativo agli Uffici del Catasto della Regione;
- b) perchè non sia stata fatta azione di sensibilizzazione nei confronti degli utenti affinchè questi si potessero recare per tempo agli uffici del Catasto evitando in tal modo i disagi delle code agli sportelli;
- c) se non ritenga opportuno che sia ampliato l'orario di apertura al pubblico degli uffici del Catasto al fine di erogare un miglior servizio agli utenti;
- d) se non ritenga opportuno il rafforzamento dell'organico degli uffici del Catasto al fine di porli nelle condizioni e di smaltire i pesanti arretrati accumulatisi e, soprattutto, di adempiere con tempestività ed efficienza i compiti istituzionali.

A norma di regolamento l'interrogante chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
- dott. Claudio TAVERNA -

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale il 16 maggio
1989, prot. n. 498



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - 1989

Trient, 15. Mai 1989

Nr. 13/X

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrats

T R I E N T

A n f r a g e

Vorausgeschickt, daß in den ministeriellen Hinweisen zur Ausfüllung des Formblattes 740 bei Punkt 13 des zweiten Teiles - besondere Anweisungen -, Übersicht A, Grundstückserträge, folgendes angegeben wird:

- "der Bodenertrag und das landwirtschaftliche Einkommen, die erklärt werden müssen, ergeben sich aus der Anwendung der neuen Schätzungstarife, die mit Ministerialdekret vom 7. Februar 1984 genehmigt und ab 1. Jänner 1988 rechtswirksam wurden";
- "diese Erträge und Einkommen können direkt den Katasterakten beim Ärrarialtechnischen Amt der Provinz oder den von der Generaldirektion des Katasters und der Ärrarialtechnischen Dienste erstellten spezifischen Übersichtstabellen (T4 - T5 - T6) entnommen werden, die bei den Gemeinden (oder bei der Region Trentino-Südtirol für die Provinzen Trient und Bozen), bei den Bonifizierungskonsortien und bei den Berufsvereinigungen eingesehen werden können";

Angesichts dessen, daß gemäß Ministerialmitteilung Nr.6/2856 vom 15. September 1986 die Steuerzahler die Computeraufstellungen T4 bei den Ärrarialtechnischen Ämtern einsehen können, welche nach Gemeinden und Katastereinlagezahl geordnet sind und in denen auch die Erträge nach einzelnen Katasterparzellen wiedergegeben sind. Dies ist jedoch in den Provinzen Trient und Bozen nicht möglich, wo das Kataster direkt von der Region Trentino-Südtirol geführt wird;

außerdem angesichts dessen,

- daß in diesen Tagen die Katasterämter der Region Trentino-Südtirol mit Tausenden von Anfragen von Staatsbürgern überhäuft werden, die die neuen Bodenerträge und landwirtschaftlichen Einkommen für die Einkommenserklärung wissen möchten;

- daß die Ämtern jedoch trotz des bewundernswerten Einsatzes der Bediensteten wegen des Personalmangels und weil die Datenverarbeitung nicht voll durchgeführt ist, nur an die Hundert Anfragen am Tag erledigen können;
- daß das Personal voll und ganz mit der Erledigung dieser Anfragen beschäftigt ist, so daß deshalb jede weitere institutionelle Tätigkeit blockiert ist;

Dies vorausgeschickt, erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten des M.S.I.-D.N. den zuständigen Assessor zu

b e f r a g e n ,

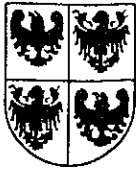
um zu erfahren:

- a) warum den Katasterämtern der Region nicht rechtzeitig entsprechende Anweisungen organisatorischer Art gegeben worden sind;
- b) warum die Benützer nicht darauf aufmerksam gemacht worden sind, daß sie sich rechtzeitig zu den Katasterämtern begeben sollten und damit die Unannehmlichkeit des Schlangestehens vor den Schaltern umgehen könnten;
- c) ob er es nicht als angebracht hält, die Öffnungszeiten der Katasterämter für das Publikum zu verlängern, um den Benützern einen besseren Dienst leisten zu können;
- d) ob er es nicht als zweckdienlich hält, den Stellenplan der Katasterämter zu erweitern, damit sie in der Lage sind, die sich angehäuften großen Rückstände aufzuarbeiten und vor allem den institutionellen Aufgaben rechtzeitig voll und ganz nachzukommen.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

gez.: DER REGIONALRATSABGEORNETE
- Dr. Claudio TAVERNA -

Beim Präsidium des Regionalrats
am 16. Mai 1989 eingegangen,
Prot. Nr. 498

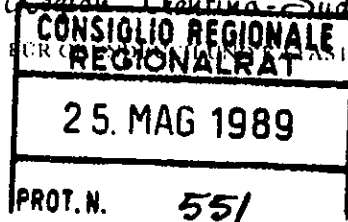


Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

L'ASSESSORE PER IL LIBRO FONDIARIO E IL CATASTO

Autonome Region Trentino-Südtirol

DER ASSessor FÜR DEN GEMEINSCHAFTLICHEN KATASTER



Trento, 19 maggio 1989

Prot. Nr. 208189 LF - cb

Egregio Sig.
Dott. Claudio Taverna
Consiglio regionale
Lungo Adige Marco Apuleo 6/2
T R E N T O

e p.c.

Egregio Sig.
Franco Tretter
Presidente Consiglio regionale
T R E N T O



OGGETTO: Interrogazione 13/X del Consiglio regionale
dott. Claudio Taverna

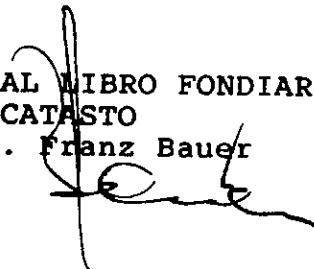
In riferimento all'interrogazione in oggetto, nel rilevare che gli estimi catastali di cui al D.M. 13.12.1979 sono stati modificati in tutti gli uffici catastali della Regione fin dal 1986 anche se la loro validita' e' stata disposta dal 1.1.1988, - per cui pur essendo attuata nella ns. Regione la meccanizzazione solo in quattro distretti i redditi catastali aggiornati erano a disposizione degli utenti da tempo, - si formulando le seguenti risposte:

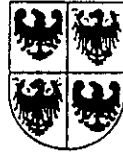
1. per quanto sopra gli uffici sono stati opportunamente informati ed i fogli di possesso rispettivamente elenchi beni immobili fin dal 1986 riportavano il nuovo reddito catastale dominicale ed agrario, opportunamente evidenziato;
2. in tal senso e' stata fatta opportuna informazione gia' con un comunicato stampa del 9.2.89 invitando "i proprietari a richiedere i fogli di possesso con i redditi aggiornati nel piu' breve tempo possibile" e dando la possibilita' agli incaricati delle categorie professionali degli agricoltori e dei contadini di accedere agli uffici catastali per assumere i dati relativi. La comunicazione, che non occorreva richiedere in foglio di possesso nuovo e che ev. ciascuno poteva calcolare i nuovi redditi sulla base delle tabelle fornite, anche ai comuni e' stata fatta dagli uffici ed anche recentemente a mezzo stampa.

3. L'orario d'ufficio e' stato anticipato anche quest'anno per tutto il mese di maggio alle ore 8.30 come da deliberazione della Giunta regionale n. 749 del 27 aprile 1989. Non si reputa possibile l'apertura pomeridiana in quanto gli uffici debbono riordinare gli atti utilizzati al mattino e predisporre le copie per il giorno successivo.
4. La legge regionale 11 giugno 1987, n.5 prevede gia' un aumento di organico specie nel ramo tecnico-catastale e la preoccupazione del mio predecessore e degli uffici e' proprio quella di integrare il personale per far fronte alle esigenze ordinarie e particolari come sono state quelle per l'aggiornamento dei redditi, il condono e gli accertamenti per il catasto urbano con scadenza.
Si sta operando per gli inquadramenti previsti da recenti normative statali e successivamente si provvedera' a nuove assunzioni per concorso.

Si ritiene di aver corrisposto alle richieste dell'interrogazione.

L'ASSESSORE AL LIBRO FONDIARIO
E CATASTO
Dr. Ing. Franz Bauer





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES
Der Assessor für Grundbuch und Kataster

Trient, 19. Mai 1989
Prot. Nr. 208/89 LF - cb

Prot. Nr. 551 Reg. Rat
vom 25. Mai 1989

Herrn
Dr. Claudio Taverna
Regionalratsabgeordneter
Lungo Adige Marco Apuleo, 6/2

TRIENT

und zur Kenntnis:

Herrn
Franco Tretter
Präsident des Regionalrats

TRIENT

BETRIFFT: Anfrage Nr. 13/X des Regionalratsabgeordneten
Dr. Claudio Taverna

Mit Bezug auf obgenannte Anfrage teile ich Ihnen mit, daß die Änderung der Katasterschätzungstarife entsprechend dem M.D. v. 13.12. 1979 mit dem Jahr 1986 in allen Katasterämtern der Region vorgenommen worden ist, auch wenn sie erst ab 1.1.1988 rechtsgültig wurde. Obwohl die Digitalisierung erst in vier Bezirken durchgeführt ist, standen die auf den letzten Stand gebrachten Katastereinkommen somit den Benützern schon seit geraumer Zeit zur Verfügung. Ich möchte deshalb auf ihre Fragen wie folgt antworten:

1. wie gesagt, sind die Ämter entsprechend informiert worden und in den Besitzbögen bzw. in den Liegenschaftsverzeichnissen war seit dem Jahre 1986 gut sichtbar der neue Katasterbetrag für Bodenerträge und landwirtschaftliche Einkommen angegeben;

2. mit einem Pressecommuniqué wurde bereits am 9. 2. 89 eine diesbezügliche Nachricht verbreitet und "die Besitzer aufgefordert, die Besitzbögen mit den auf den letzten Stand gebrachten Einkommen ehestens anzufordern". Es wurde auch den Beauftragten der Berufsverbände der Landwirte und Bauern die Möglichkeit gegeben, in den Katasterämtern die jeweiligen Daten zu ermitteln. Die Ämter haben auch mitgeteilt, daß es nicht nötig sei, den Besitzbogen neu anzufordern und daß eventuell jedermann die neuen Einkommen auf der Grundlage der Tabellen errechnen könnte, die auch den Gemeinden ausgehändigt worden sind. Eine entsprechende Nachricht wurde kürzlich auch über die Presse verbreitet.
3. Die Öffnungszeit ist auch in diesem Jahr entsprechend dem Beschluß des Regionalausschusses Nr. 749 v. 27. April 1989 im gesamten Monat Mai auf 8.30 Uhr vorverlegt worden.
Eine Öffnung am Nachmittag wird nicht für möglich gehalten, da die Ämter die am Vormittag verwendeten Akten einordnen und die Kopien für den nächsten Tag vorbereiten müssen.
4. Das Regionalgesetz v. 11. Juni 1987, Nr. 5 sieht bereits eine Erweiterung des Stellenplans besonders des katastertechnischen Zweiges vor. Mein Vorgänger und die Ämter haben darauf hingearbeitet, daß das Personal ergänzt wird, um den ordentlichen und außerordentlichen Erfordernissen nachkommen zu können, wie die Angleichung der Einkommen, der Strafnachlaß für Bausünder und die termingerechten Ermittlungen für das Gebäudekataster.
Derzeit werden die mit kürzlich erlassenen staatlichen Bestimmungen vorgesehenen Einstufungen vorgenommen und daraufhin werden Neueinstellungen mittels Wettbewerb erfolgen.

Damit hoffe ich auf die Anfrage erschöpfend geantwortet zu haben.

DER ASSESSOR FÜR GRUNDBUCH
UND KATASTE
Dr. Ing. Franz Bauer